

Fig. 1 - Vista di insieme di un molino a tre pile (Diderot e D'Alembert, tav. IV e V Encyclopédie).

(fig.1-2), azionati da un albero a camme collegato alla ruota idraulica all'esterno, con bietti di ferro che trituravano gli stracci; questi formavano una pasta (*pisto*) che veniva raffinata in una vasca senza bietti per poi

passare alla lavorazione manuale - che consisteva nella formazione del foglio con telaio a mano, pressa (fig.3), collatura e essiccamento - o a quella meccanica che fu introdotta in un secondo momento.

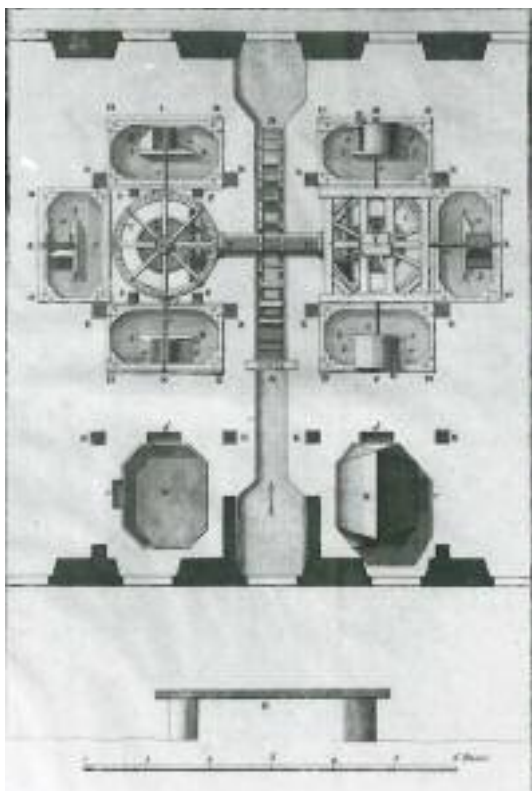


Fig. 2 - Pianta di un molino (Diderot e D'Alembert, tav. IV e V Encyclopédie).

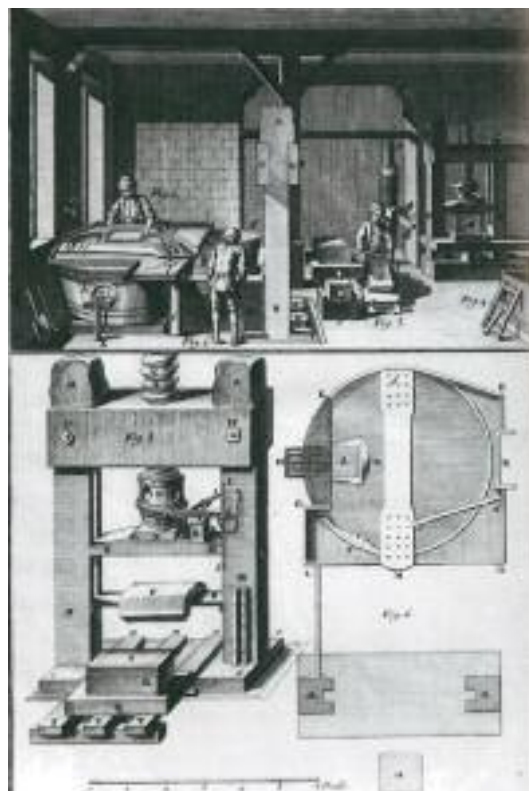


Fig. 3 - Veduta di insieme e particolari della tina e della pressa (Diderot e D'Alembert, tav. X Encyclopédie).